



RASSEGNA STAMPA 1 settembre 2022

Il Sole **24 ORE**

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

MOBILITÀ SOSTENIBILE

MISURE CONTRO IL CARO-VITA

LA PERPLESSITÀ DELLE AZIENDE

Le associazioni del settore: «Disservizi per i cittadini, costi in più per le imprese e incertezza sui rimborsi. Va rivisto»

Via al bonus trasporti 60 euro per treni e bus

Sconti sull'acquisto degli abbonamenti, da oggi le domande



DECRETO AIUTI Agevolazioni del governo per l'uso dei mezzi pubblici

RAFFAELE FIORELLA

● **BARI.** «Il bonus trasporti va rivisto: pur avendo apprezzabili finalità sociali, rischia di recare disservizi per i cittadini e maggiori costi per le aziende esercenti». Da oggi è possibile presentare la domanda per l'incentivo contro il caro-vita e a favore della mobilità sostenibile, intanto le associazioni del trasporto pubblico locale lanciano l'allarme e chiedono al governo di modificare le modalità applicative della misura.

In cima alle richieste di Agens (Agenzia confederale dei trasporti e dei servizi), Anav (Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori) e Asstra (Associazione trasporti), c'è quella di circoscrivere l'utilizzo del bonus ai soli abbonamenti annuali perché, comprendendo nel beneficio anche quelli di breve durata, come i mensili, si generano «inevitabilmente dei danni alle campagne abbonamenti degli operatori» e non si innescano «particolari effetti positivi sul contenimento dell'uso dell'auto privata», sostengono le associazioni che rappresentano il comparto del trasporto pubblico locale e regionale.

L'altra fonte di preoccupazio-



COLLEGATI AL QR-CODE

terminerà, soprattutto nelle medie e grandi città, inevitabili assembramenti dovuti da un lato ai tempi necessari per l'emissione dell'abbonamento e il controllo della validità del bonus, dall'altro in alcuni casi al ridotto numero di biglietterie fisiche, inevitabile conseguenza dell'accelerazione dei processi di digitalizzazione e dematerializzazione».

Il bonus per la mobilità sostenibile è stato concepito, ha spiegato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Andrea

Orlando, come strumento di «sostegno per studenti, lavoratori, pensionati, per tutti i cittadini che utilizzano il trasporto pubblico, su gomma e su ferro», per andare a scuola, al lavoro, sbrigare delle commissioni, spostarsi nel territorio urbano ed extraurbano.

Pensato come misura contro il caro-vita e per incentivare l'uso dei mezzi pubblici, l'incentivo è un sostegno una tantum, che viene corrisposto una sola volta e può arrivare a coprire il 100% della spesa da sostenere,

fino però ad un limite massimo di 60 euro.

Il bonus può essere richiesto da persone che nel 2021 hanno conseguito un reddito non superiore ai 35mila euro, e va utilizzato acquistando un abbonamento per bus, metro o treno, entro il mese solare di emissione. L'abbonamento può cominciare la sua validità anche in un periodo successivo. La richiesta potrà essere presentata on-line, dalle ore 8 di oggi, 1° settembre, all'indirizzo www.bonustrasporti.lavoro.gov.it, tramite

Spid o Carta d'identità elettronica. La scadenza per richiedere l'incentivo è fissata al 31 dicembre 2022, o fino all'esaurimento dei fondi stanziati per questa misura (circa 180 milioni di euro). Il Governo ha destinato inizialmente un pacchetto di 79 milioni di euro, poi la dotazione prevista per questa misura è stata aumentata fino a 180 milioni di euro, per supportare le famiglie nell'acquisto di abbonamenti annuali o mensili per il trasporto pubblico locale, regionale, interregionale e per il servizio ferroviario nazionale. Il buono è personale, non è cedibile, ed è utilizzabile per ciascun beneficiario per l'acquisto (eseguito entro il 31 dicembre prossimo) di un solo abbonamento, annuale, mensile o relativo a più mensilità (restano esclusi i servizi di prima classe, executive, business, club executive, salotto, premium, working area e business salottino).

Si può ottenere il bonus trasporti accedendo al portale www.bonustrasporti.lavoro.gov.it, fornendo le necessarie dichiarazioni sostitutive di autocertificazione e indicando l'importo del buono richiesto a fronte della spesa prevista, nonché il gestore del servizio di trasporto pubblico. È possibile ri-



chiedere il beneficio per sé o per un minore a carico.

Il buono emesso tramite il portale è spendibile presso un solo gestore dei servizi di trasporto pubblico e deve essere utilizzato entro il mese di emissione presentandolo alle biglietterie del gestore del servizio di trasporto pubblico selezionato, il quale a sua volta accede al portale verificandone la validità. In caso positivo viene subito rilasciato l'abbonamento richiesto e il gestore provvede a registrare sul portale l'utilizzo del buono, indicando l'importo effettivamente fruito dal beneficiario stesso.

Sarà possibile acquistare l'abbonamento fisicamente in biglietteria, mostrando, al momento dell'acquisto, il codice ricevuto in precedenza telematicamente.

Lo scopo della «misura sociale» adottata dai ministeri del Lavoro e delle Infrastrutture è sostenere il reddito e contrastare l'impoverimento delle famiglie conseguente alla crisi energetica in corso. «È un supporto concreto per studenti, lavoratori, pensionati, e per tutti quei cittadini che utilizzano il trasporto pubblico, su gomma e su ferro - ha dichiarato il ministro Orlando -. Una misura che proveremo a rendere strutturale anche per il prossimo anno».

L'INCENTIVO

Lo sgravio riservato a persone con reddito non oltre i 35mila euro

ne per le associazioni è legata all'indeterminatezza dei tempi di rimborso dei voucher. Per evitare che la misura abbia un impatto negativo sull'intero sistema dei trasporti le aziende chiedono di introdurre meccanismi anticipatori, che riducano al minimo l'impatto finanziario per gli operatori.

L'esempio indicato è quello del bonus biciclette, dove «l'utente dopo aver acquistato l'abbonamento riceve un rimborso diretto dallo Stato». Il rischio è che questa indeterminatezza si rifletta negativamente sulla gestione finanziaria delle aziende di trasporto, «mettendo ulteriormente sotto pressione la liquidità, che ancora oggi sconta una perdita di ricavi da traffico intorno al 30% rispetto al 2019», sottolineano Agens, Anav e Asstra.

Secondo le associazioni l'assenza di certezze, su tempi e modi del rimborso, finirebbe per «condizionare l'incasso di un flusso finanziario stimabile in 180 milioni, proprio nel terzo quadrimestre dell'anno tradizionalmente sostenuto dai flussi degli abbonamenti principalmente annuali».

Viene poi evidenziato il rischio di disservizi dovuto al fatto che, in una prima fase, sarà possibile utilizzare il buono solo presso le biglietterie fisiche delle aziende di trasporto. Per Agens, Anav e Asstra «ciò de-

Sostegno alle imprese della provincia di Foggia c'è un bando della Camera di commercio

● La Camera di Commercio di Foggia ha approvato i bandi 2022 relativi ai progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale, per un importo complessivo di 549.000 euro, da destinare alle imprese per l'erogazione di voucher.

Cinque sono le linee di intervento individuate, in continuità con l'azione strategica avviata negli scorsi anni: PID (per favorire i percorsi di digitalizzazione delle imprese), Turismo, Prevenzione Crisi d'Impresa, Formazione e Lavoro e Internazionalizzazione (per favorire la presenza delle aziende di Capitanata sui mercati internazionali).

Le domande di contributo potranno essere presentate a partire dalle ore 10.00 di lunedì 12 settembre e fino alle ore 21.00 di mercoledì 12 ottobre solo ed

esclusivamente mediante procedura telematica attraverso lo sportello on line "Contributi alle Imprese", all'interno del sistema Webtelemaco di Infocamer.

Particolare attenzione è stata rivolta alle imprese femminili, una delle priorità della Camera di Commercio di Foggia.

«In quest'ottica, la Giunta camerale, in continuità con la strategia avviata negli anni precedenti e su proposta del Comitato per l'Imprenditoria Femminile, ha deciso di incrementare al 15% la percentuale di premialità da riconoscere alle imprese a conduzione femminile che parteciperanno ai bandi», si afferma in una nota diffusa dalla Camera di commercio del capoluogo daunio.

COLLOQUIO/GARAVAGLIA

“Materie prime alle stelle anche nel settore dello smaltimento rifiuti, serve contenere aumenti”

Oltre all'agroalimentare e l'industria delle commodities, in Capitanata sono presenti realtà imprenditoriali che offrono dei servizi fondamentali e su cui il caro energia e delle materie prime può incidere in modo determinante. È il caso del termovalorizzatore di Borgo Tressanti del Gruppo Marcegaglia che si occupa di smaltimento rifiuti.

Ma se da un lato l'impianto riesce ad utilizzare una parte dell'elettricità autoprodotta per funzionare senza un aumento delle spese, dall'altro è innegabile che l'approvvigionamento di altri beni sia diventato più oneroso.

Lo conferma a l'Attacco l'amministratore delegato **Roberto Garavaglia**.

“Abbiamo un aumento importante, un raddoppio, se non triplicazione dei prezzi delle materie prime che acquistiamo, come ad esempio i reagenti chimici che utilizziamo per la corretta depurazione dei fumi al camino o le sostanze necessarie per lo smaltimento delle ceneri di risulta. Rincarari pesanti anche per i trasporti. Questo si ribalta sulla economicità di tutto l'impianto e il conto economico dell'azienda”.

Che cosa si può fare? “Penso lo debbano decidere a livello europeo – ha risposto il manager - considerato che l'aumento del prezzo dell'energia dipende dall'aumento sconsiderato del gas che, ricordo, costava 26 euro al metro cubo e adesso gira intorno ai 300 euro, in questi giorni è sceso a 260 ma non tornerà mai a livello pre crisi ed è ovvio che ci deve essere una politica di intervento”.

Sul territorio della provincia di Foggia succede poi quello che succede in tutta Europa, ha precisato il manager e si registrano conseguenze che dipendono dall'economia globale: “Se il prezzo dell'ammoniaca, per fare un esempio, si è triplicato dipende dal fatto che ci sono delle aziende che non trovano più economico produrla e quindi chiudono. Per una semplice legge di mercato, meno prodotto è disponibile e più questo costa. Va peraltro detto che si

tratta di un fenomeno iniziato ben prima della guerra in Ucraina, gli aumenti sconsiderati sono partiti dopo il 2020, l'anno della pandemia e nel 2021 dall'inizio del secondo semestre la situazione è precipitata. Ovviamente il conflitto poi ha peggiorato la situazione, in particolare rispetto agli approvvigionamenti di gas, facendo aumentare ulteriormente il prezzo al mercato di Amsterdam, dove si decidono i famosi futures”.

Legare il prezzo dell'energia a quello del gas è dipeso dalla volontà di provare ad incentivare l'utilizzo di energie alternative ma le cose non sono andate esattamente secondo i piani.

“Tanto più adesso che la realizzazione ad esempio di campi fotovoltaici è diventata più complicata per via della difficoltà di approvvigionamento delle materie prime per produrre i pannelli; ci sono problemi anche per l'eolico: per costruire un impianto servono almeno 5-10 anni e questi tempi non rispondono all'esigenza di avere rapidamente disponibilità di energia. Per quanto riguarda i nostri impianti, tutto dipende dal conto economico e se aumentano i costi dal 60% fino ad arrivare anche all'80%, è ovvio che si devono aggiustare le tariffe, parliamo di milioni di euro all'anno in più che si spendono e che in qualche maniera vanno coperti. Il trattamento dei rifiuti è un'attività strategica e non se ne può fare a meno, quindi bisogna cercare di contenere gli aumenti”.

Intanto al Nord come al Sud, c'è chi pensa di chiudere la propria azienda per l'insostenibilità della situazione. “Ecco perché ritengo che la politica, in particolare europea, debba intervenire in fretta e a mio avviso c'è ancora pochissimo tempo”.

A spaventare sono le prossime bollette che si prevedono salatissime anche se le ferie d'agosto potrebbero aver contribuito a contenere i consumi. La soluzione, anche per Garavaglia, potrebbe essere la rateizzazione del pagamento e la previsione di un sostegno alle imprese.

La trattativa

Ita va alla cordata
franco-americana
Draghi può venderladi Aldo Fontanarosa
● alle pagine 22 e 23

Ita, il Tesoro sceglie l'offerta di Certares Trattativa lampo e cessione vincolante

Il fondo Usa, alleato con Air France e Delta, batte Msc-Lufthansa
Verso la vendita prima delle elezioni. I tedeschi: "Privatizzazione a metà"

di Aldo Fontanarosa

ROMA - Il fondo d'investimento Certares (Stati Uniti), Air France e Delta sono vicini all'acquisto di Ita Airways, oggi di proprietà dello Stato al 100%. Dopo quattro mesi di riunioni, ieri il ministero dell'Economia ha avviato una "trattativa in esclusiva" con i tre partner, preferendo di gran lunga la loro offerta a quella della cordata concorrente (Msc Group e Lufthansa).

La trattativa in esclusiva sarà rapida promettendo di durare pochi giorni. D'altra parte, Certares, Air France e Delta hanno aggiornato per tre volte la loro proposta di acquisto, che risponde già largamente alle aspettative del governo Draghi. Nel caso di accordo totale tra il ministero che vende e i compratori, verrebbe sottoscritto subito - prima delle elezioni - un atto vincolante di cessione di Ita. Il governo Draghi, questa la novità dell'ultima ora, può tirare diritto e cedere la compagnia aerea, malgrado il veto del partito (Fratelli d'Italia) che si prevede vincitore alle elezioni politiche del 25 aprile.

Palazzo Chigi lascerebbe al prossimo esecutivo una situazione, a suo parere, del tutto accettabile.

Nella nuova Ita privatizzata, il ministero dell'Economia manterrebbe una quota rilevante (il 45%), due consiglieri di amministrazione su cinque e la poltrona di presidente. Il socio pubblico, il ministero, avrebbe voce in capitolo su tutte le questioni strategiche: dall'occupazione (assunzioni, cassa integrazione) alla gestione degli scali chiave del Paese, come Roma Fiumicino. Lo Stato incasserebbe subito un assegno tra i 600 e i 650 milioni per la vendita del 55% di Ita. Un premio ulteriore arriverebbe alle casse pubbliche nel caso la compagnia aerea raggiunga buoni risultati economici nel tempo, grazie a un meccanismo di *earn out*. Già adesso, inoltre, è assegnato un valore alla quota che resterà al ministero (il 45% di Ita). In questo modo, il ministero potrà confidare su un significativo incasso dalla vendita futura delle sue azioni, che non sarebbero illiquide, prive di valore. Delta e Air France - che per il momento sono semplici partner commerciali nell'operazione - si impegnano a entrare nel capitale di Ita in futuro, con quote che sarebbero del 4 e del 9,99%.

Certares promette anche ener-

giche iniezioni di denaro fresco in Ita. Gli aumenti di capitale porterebbero il valore patrimoniale del vettore a 2 miliardi, largamente superiore a quello che le avrebbe conferito la cordata concorrente (Msc Group e Lufthansa). Nella sua offerta, la cordata concorrente non prevedeva iniezioni altrettanto copiose. Per questo, il ministero dell'Economia ha maturato una preoccupazione nelle ultime settimane. La paura era che Msc Group e Lufthansa avrebbero gestito Ita contraendo debiti oltre il livello di guardia.

Se Certares, Air France e Delta arrivano vicini alla conquista di Ita, è anche per il colpo di freno che soprattutto Lufthansa ha dato alla sua azione. In una nota, la compagnia tedesca scrive parole eloquenti, alla notizia della vitto-

ria della cordata nemica: «Prendiamo atto della decisione del governo italiano di intraprendere una strada che consenta una maggiore influenza dello Stato» su Ita. Approccio che non consentirà «una completa privatizzazione della compagnia aerea». Tradotto: noi avremmo comprato il vettore per comandare senza vincoli e interferenze dal socio pubblico.

Sul fronte politico, Carlo Calenda (Azione) saluta con un “finalmente!” l’accelerazione nella vendita di Ita. Semaforo verde anche dal Pd (con Andrea Casu), mentre il deputato Rixi lamenta che i ministri leghisti non sono stati avvisati della scelta in favore di Certares. Il leader 5Stelle Conte si mostra scettico: «Il governo spieghi la scelta». I sindacati (Filt Cgil e Uil Trasporti) chiedono un incontro con il governo e Certares. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri di Ita

15 ottobre 2021
(data di inizio operatività di ITA Airways)

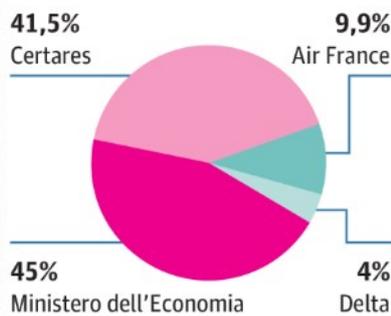
Aerei operativi



Passeggeri trasportati



La futura compagnia



Il fondatore
Greg O'Hara, fondatore e dal 2012 gestore del fondo Certares, ha un doppio passaporto, canadese e greco



La privatizzazione

Un aereo di Ita Airways. Per la compagnia, nata sulle ceneri di Alitalia nel novembre del 2020, sono state presentate due offerte non vincolanti. Ora si apre la trattativa in esclusiva

Elettricità all'ingrosso, in Italia il costo medio più alto (547 euro)

Emergenza energia

Nel mese di agosto, l'Italia è stata maglia nera del caro energia, con un prezzo medio di 547 euro per Megawattora sul mercato spot all'ingrosso. È quanto emerge da un'analisi di Rystad Energy. Intan-

to ieri è proseguito il ribasso del prezzo del gas sulla piattaforma Ttf di Amsterdam. Nonostante lo stop al gasdotto Nord Stream la quotazione scende a 239,9 euro (-9,6%). Via libera del governo alla proroga dello sconto sui carburanti fino al 5 ottobre. Oggi il ministro Roberto Cingolani riferirà in Cdm sul piano di risparmio energetico.

Bellomo e Dominelli — a pag. 5

Elettricità, Italia record nel prezzo all'ingrosso

Caro energia

Sconto carburanti prorogato al 5 ottobre. Oggi Cingolani riferirà sul suo piano in Cdm

**Sissi Bellomo
Celestina Dominelli**

Elettricità mai così cara in Europa. E l'Italia nel mese di agosto è stata maglia nera, con un prezzo medio di 547 euro per Megawattora sul mercato spot all'ingrosso. Tra i maggiori Paesi Ue siamo l'unico ad aver sfondato, per la prima volta nella storia, la soglia dei 500 euro. È quanto emerge da un'analisi di Rystad Energy, che certifica una situazione di crisi particolarmente acuta per la nostra economia. Una sfida alla quale il governo si appresta a rispondere con ulteriori interventi di sostegno, dopo aver approvato ieri la proroga al 5 ottobre del taglio delle accise sui carburanti.

Lo shock energetico non risparmia nessuna delle grandi economie europee. Ad agosto hanno registrato prezzi medi da primato per l'elettricità – sia pure inferiori ai nostri – anche la Francia (492 €/MWh), la Germania (465€) e il Regno Unito (438€). Ed è in questi ultimi due Paesi che c'è stata l'impennata più violenta il mese scorso: +4,8% sul mercato tedesco e +5,8% su quello britannico, a fronte di un rialzo di circa il 20% in Italia e Francia, dove però i prezzi in precedenza erano

saliti più che altrove.

Il rally dell'elettricità purtroppo non dà segnali di tregua. Nei giorni scorsi si sono viste punte superiori a 1.000 €/MWh, non solo spot ma anche per l'intero 2023: livelli oltre dieci volte superiori a un anno fa, cui hanno fatto seguito crolli repentini, con una volatilità – accentuata dalla scarsa liquidità sui mercati – che Rystad definisce «incredibile». Principale responsabile dell'ultima fiammata è «l'ulteriore salita dei prezzi del gas», che ha raggiunto livelli record oltre 340 €/MWh prima di correggere, fino a riportarsi sotto 240€ ieri, quando nonostante lo stop del gasdotto russo Nord Stream è sceso del 10%.

Sganciare il mercato dell'elettricità da quello del gas – il cosiddetto decoupling studiato dalla Commissione Ue – potrebbe comunque non essere risolutivo. In gioco ci sono infatti anche altri fattori rialzisti: primo fra tutti la crisi del nucleare in Francia, Paese che ha sempre esportato energia elettrica (soprattutto verso l'Italia), arrivando a soddisfare fino al 15% del fabbisogno Ue, e che invece quest'anno deve importare. Oltre al nucleare francese ci è venuta a mancare l'energia idroelettrica, per la grave siccità che ha colpito ovunque in Europa. E la secca dei fiumi ostacola i trasporti di carbone nel Nord Europa.

La crisi energetica, dunque, continua a tenere in scacco i governi costretti a correre ancora ai ripari. La coperta per l'Italia, però, è sempre più corta. Tanto che anche l'ipotizzato prolungamento del bonus accise per un altro mese, fino al prossimo 20 ottobre, ha dovuto alla

fine fare i conti con l'extragittito a disposizione che ha consentito di finanziare lo sconto solo per altri 15 giorni. E ora si cercano le coperture per nuove misure con un occhio anche all'Europa.

La prossima settimana, infatti, il confronto su un eventuale tetto Ue al prezzo del gas e sul decoupling entra nel vivo con il Consiglio straordinario dei ministri europei dell'Energia il 9 settembre preceduto due giorni prima da una riunione tecnica che dovrà preparare il terreno alla discussione. A rappresentare l'Italia ci sarà il titolare della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, che batte da mesi sull'esigenza di un price cap europeo e che è impegnato in queste ore su diversi fronti, a cominciare dal piano di risparmio energetico chiesto da Bruxelles a tutti i Paesi e su cui il fisico genovese dovrebbe fare un'informativa nel Cdm convocato per oggi. Sul tavolo, però, non dovrebbero esserci ancora i nuovi interventi su cui il governo sta tentando di trovare una non facile quadra e ha preso tempo. In attesa anche di capire se la battaglia dell'Italia in Europa troverà nuovi alleati.

www.ilssole24ore.com

Su M+ un'analisi del mercato elettrico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avviso sul sito Mipaaf

La misura

Il «Parco Agrisolare» è la misura di investimento 2.2 del Pnrr, inserita nella Missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica», Componente 1 «Economia circolare e agricoltura sostenibile», con una dotazione di 1,5 miliardi, per «il sostegno agli investimenti nelle strutture

produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori»

Incentivi a fondo perduto per l'energia destinata ad autoconsumo

L'aiuto

Possibile cumulare le agevolazioni sulle spese La misura decisa dal Gse

L'aiuto per l'Agrisolare (si veda l'articolo a fianco) si traduce in un contributo a fondo perduto per la realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli immobili strumentali alle attività agricole e connesse, zootecniche e agroindustriali nelle percentuali di cui all'allegato A) al Dm attuativo del 25 marzo scorso. Sono esclusi gli agricoltori in regime di esonero di cui all'articolo 34, comma 6, del Dpr 633/1972.

L'articolo 2, comma 3, del decreto attuativo del ministero delle Politiche agricole e forestali, modificato dal Dm del 14 luglio 2022, prevede che le aziende della produzione primaria accedono agli incentivi a condizione che gli impianti siano fi-

nalizzati in prevalenza all'autoconsumo dell'energia. Il regolamento operativo approvato dall'avviso pubblico precisa che tale condizione deve sussistere anche per le imprese della trasformazione di prodotti agricoli. Non riguarda, invece, i soggetti che si occupano della trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli.

Non risulta recepita la novità dell'articolo 8 del Dl 50/2022 secondo cui, anche nell'ambito degli incentivi Pnrr, è possibile agevolare impianti del settore agricolo e zootecnico «aventi potenza eccedente il consumo medio annuo di energia elettrica, compreso quello familiare».

Ciò potrebbe essere dovuto o al fatto che l'efficacia della disposizione è subordinata all'autorizzazione della Commissione Ue, che non si è ancora espressa, ovvero alla possibile applicazione della norma «alle misure di aiuto in corso alla data di entrata in vigore» del decreto legge 50/2022.

Non è semplice stabilire se il «Parco Agrisolare» potesse con-

siderarsi in corso dalla data del 18 maggio 2022.

Infatti, il Dm attuativo del 25 marzo 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 giugno scorso, fa coincidere l'entrata in vigore degli aiuti con la data di approvazione da parte della Commissione Ue, risalente al 7 luglio di quest'anno.

Il Regolamento del ministero conferma quanto anticipato da «Il Sole 24 Ore» del 31 marzo 2022 a proposito delle caratteristiche degli edifici sui quali realizzare gli impianti. Si deve trattare, difatti, di fabbricati rurali strumentali alle attività agricole di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge 557/1993 per i quali, anche alla luce dell'insegnamento della Suprema Corte, assume primaria importanza la classificazione catastale.

Gli immobili, pertanto, devono essere accatastati nella categoria D/10 ovvero, se in diversa categoria, essere in possesso dell'annotazione del requisito di ruralità negli atti del catasto secondo il Dm del 26 luglio 2012.

Come stabilito dalla circolare 2/T/2012 dell'allora agenzia del Territorio, conclusa positivamente la verifica dei requisiti di ruralità dichiarati dal contribuente, l'amministrazione finanziaria appone la seguente annotazione: «Dichiarata sussistenza dei requisiti di ruralità con domanda/richiesta prot.n.... del...». È opportuno verificare con attenzione la dicitura poiché si registrano casi di annotazioni di simile tenore, ma difformi dal dettato della circolare. In tali ipotesi occorre richiedere la rettifica all'ex Catasto.

In caso di cumulo di più incentivi per le medesime spese ammissibili, nei limiti di quanto stabilito dall'articolo 11 del Dm attuativo del 25 marzo e ribadito dal Regolamento operativo, il Gse determinerà l'entità massima del contributo in conto capitale da ridurre in ragione dell'ammontare degli ulteriori incentivi spettanti.

—F.G.C.

—Ro.L.